

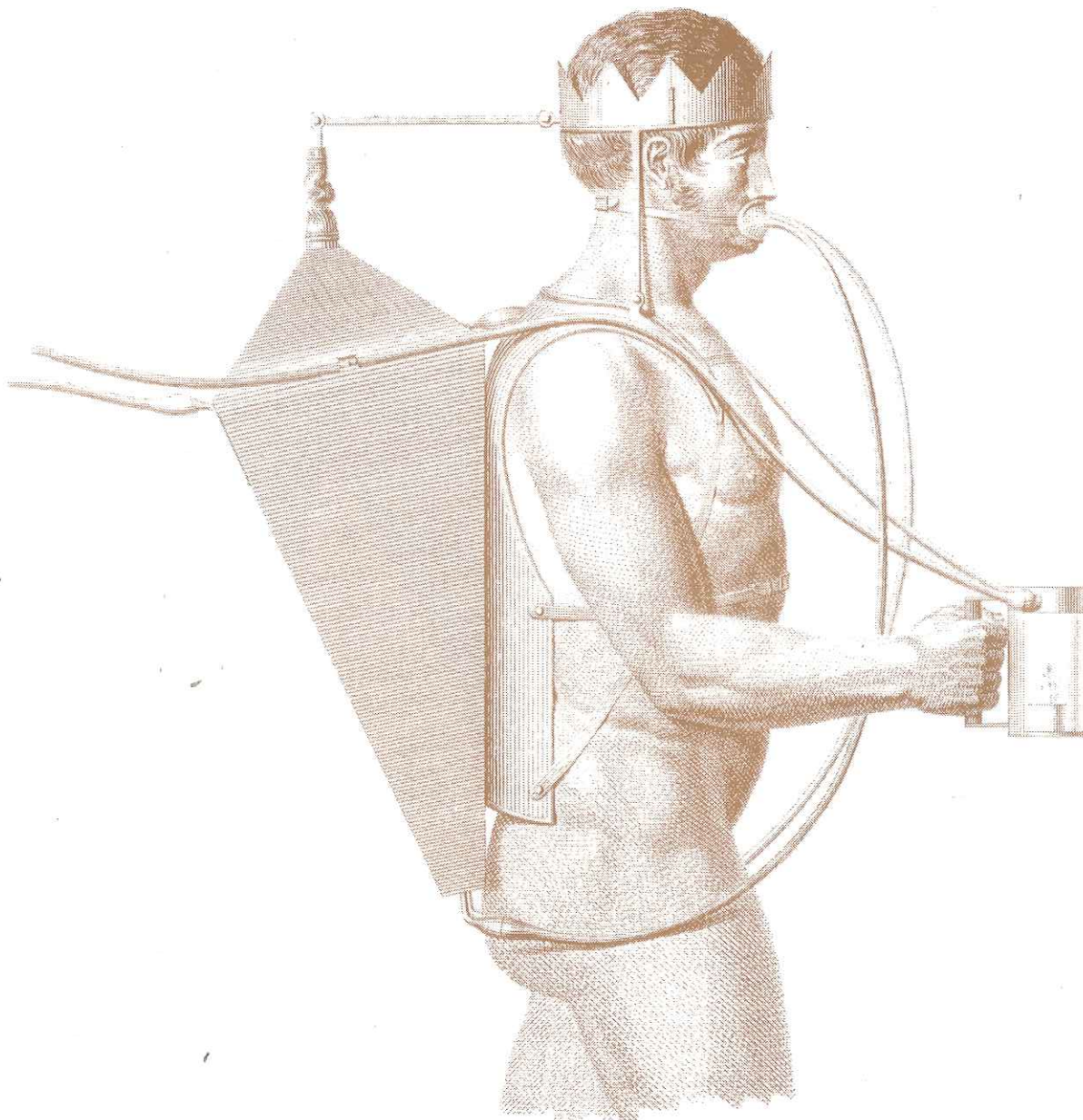
coll.
FAUSTOLO RAMBELLI
Via Barbieri, 13 - Ravenna



HDS NOTIZIE

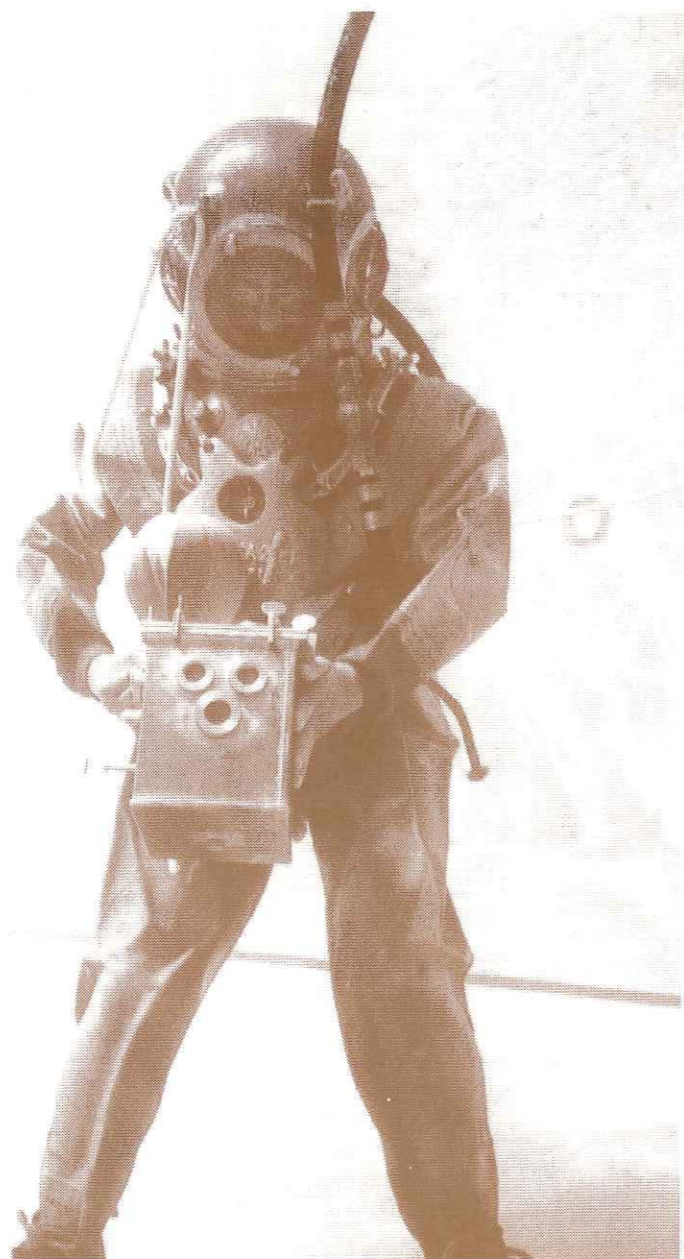
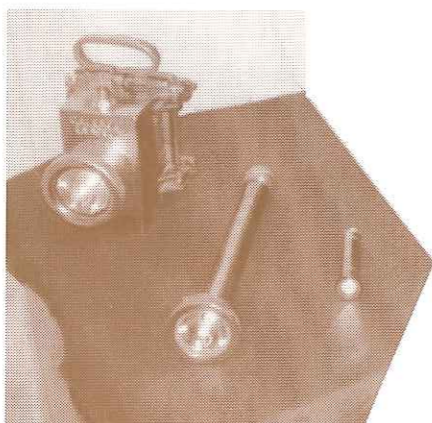
N. 1 - Anno I

Giugno 1995



LE TRITON (Drieberg - 1808)

“Promuove la conoscenza della storia dell’immersione nella consapevolezza che la stessa è una parte importante e significativa dello sforzo tecnologico compiuto dai nostri avi, sulla strada della sapere umano”.



**FORNITURA E/O RICOSTRUZIONE
ANTICHE ATTREZZATURE DA
PALOMBARO SU DISEGNI ORIGINALI
MANUTENZIONI E REVISIONI:**

**PRO.GETTAZIONE
TE.CNICHE
C.OSTRUZIONI
O.CEANOGRAFICHE e**

SUB.ACQUEE s.n.c.

LOC. LAGOSCURO - 19020 CEPARANA
TEL. 0187/932264 - FAX 0187/934699

**ELMI
POMPE
LAMPAD
VESTITI
SCARPONI
COLTELLI
SOTTOMUTE**

CHE COSA È L'HDS, ITALIA

Nel 1990 fu costituita in Inghilterra la "The Historical Diving Society" U.K. (HDS, UK) che ha sede a Londra. Dopo due anni, e cioè nel 1992 fu costituita la HDS, USA con sede a Santa Barbara in California.

Il 29 Aprile 1994, dopo alcuni mesi di trattative con l'HDS, UK, casa madre, è stata costituita a Ravenna "The Historical Diving Society", Italia ed altre HDS si stanno formando in Francia, Germania, Norvegia. Il nome, così come il logo, che rappresenta l'elmo dei fratelli Deane del 1932, sono gli stessi per tutte le società.

Lo scopo dell'HDS, Italia, che non ha fini di lucro, è esattamente quello riportato all'art. 3 dello statuto che recita:

Art. 3 L'Associazione ha lo scopo di:

1. Associare persone, Società, Enti, Organizzazioni che abbiano interesse nella storia dell'immersione nei suoi vari aspetti: commerciale, navale, militare, sperimentale, scientifico e sportivo.
2. Identificare, conservare, proteggere e mantenere oggetti, manufatti, attrezzature, archivi, relativi alla storia dell'immersione.
3. Curare l'emissione di appropriate pubblicazioni ed organizzare regolari convegni e manifestazioni che abbiano per oggetto l'attività storica subacquea.
4. Promuovere la conoscenza della storia della subacquea e la consapevolezza che la stessa è una parte importante e significativa dello sforzo tecnologico compiuto dai nostri avi, e che si compie tuttora, sulla strada della conoscenza umana.

L'associazione può quindi compiere tutto quanto necessario ed utile a favorire il raggiungimento dello scopo sociale, mentre i soci, allo stesso scopo, si impegnano ognuno nell'ambito delle proprie competenze, disponibilità e mezzi.



Ll Consiglio di Amministrazione della Società è formato da Faustolo Rambelli (presidente), Federico De Strobel (vicepresidente), Gian Paolo Vistoli (segretario), Gian Carlo Bartoli e Danilo Cedrone (consiglieri).

Ll Programma di massima della società consiste nella pubblicazione dell'HDS Notizie, nella formazione di alcune commissioni di studio relative ognuna ad un settore specifico di ricerca, nella organizzazione di almeno un convegno annuale, nella formazione di archivi e pubblicazioni, nel recupero di vecchie attrezzature da palombaro e ad immersioni con le stesse, cosa questa già attivata da un gruppo di soci di Ravenna, Ferrara e Genova e nel partecipare a mostre ed esposizioni.

L'HDS, Italia, così come le consorelle in U.K. ed USA, non è legata ad alcuna federazione, corporazione, scuola, didattica; vuole essere, semplicemente, il punto di incontro di tutti gli appassionati della subacquea che abbiano a cuore il nostro retaggio, la nostra storia, le nostre tradizioni e far sì che tutto questo non sia dimenticato ma sia recuperato, divulgato e conservato. Tutti gli interessati/appassionati possono chiedere maggiori informazioni telefonando a:

- Faustolo Rambelli:
0544/530607 ufficio - 0544/530308-33942 ab.

- Federico De Strobel:
0187/540208 ufficio - 0187/982576 ab.
o scrivendo alla sede della società.

ISO 9002 & N.E.D.U. Approved.
Ecco come ci hanno detto,
in poche parole,
che siamo i più Bravi.

È dove andiamo, amiamo essere i primi. Un'ambizione confermata dai fatti: il gruppo **Aqualung**, di cui la **Technisub** fa parte, insieme alla francese **Spirotechnique** e all'americana **U.S. Divers**, è stato il primo a realizzare industrialmente, oltre cinquant'anni fa, un erogatore moderno. Era il Mistral, brevettato addirittura dal comandante Cousteau. I tempi sono cambiati, ma neppure oggi abbiamo smesso di avere questi traguardi. La Spirotechnique è stata la prima (e, finora, l'unica al mondo), fra le aziende subacquee ad avere ottenuto la certificazione internazionale **ISO 9002** che attesta l'inavvicinabile livello qualitativo della sua produzione. Così come il **N.E.D.U.** (Navy Experimental Diving Unit), il reparto della Marina Militare degli Stati Uniti che sottopone periodicamente a test funzionali gli erogatori disponibili sul mercato USA, ha preso in esame tre dei nostri erogatori: il **MICRA**, l'**ARCTIC**, il **CONSHELF SEA 2**, ovvero il **SUPRA** con la calotta frontale americana.

Tutti e tre hanno superato l'esame ricevendo la qualifica di "Erogatore **APPROVATO** dalla **U.S. Navy**".

Questo a testimoniare che erogatori così non ce ne sono tanti. Anzi, non ce ne sono proprio.



La Profonda Differenza



La Spezia, 24 giugno

UN CONVEGNO PER INCOMINCIARE

di Federico de Strobel

Narra la leggenda che Alessandro Magno fosse il primo uomo che penetrò i misteri del mondo sottomarino, ma nella realtà tutto il cammino del sapere umano è legato imprescindibilmente al mondo sommerso, alla sua conoscenza e comprensione. Dai Greci ai Romani, dall'epoca medioevale ai giorni più recenti, l'uomo ha da sempre cercato di penetrare i segreti del mondo sommerso e le motivazioni sono state spesso diverse: da quella scientifica legata alla conoscenza dell'ambiente marino che rappresenta i tre quarti del nostro globo, a quella dello sfruttamento delle sue risorse, alla necessità di difesa militare, all'amore sportivo della sfida verso l'ambiente sconosciuto.

L'insieme di questi sforzi, dei successi e degli insuccessi che attraverso i secoli hanno visto l'uomo sempre più esploratore dell'ambiente subacqueo, rappresenta la base culturale della storia dell'immersione, un patrimonio che appartiene a tutta l'umanità, che sicuramente in Italia ha avuto un suo sviluppo fondamentale ma la cui conoscenza è spesso poco diffusa. È questo il motivo della nascita dell'Historical Diving Society, Italia, che ideale emozione delle conso-

relle Inglese e Americane, promuove la conoscenza della storia dell'immersione.

È chiaro che il taglio italiano prevarrà nell'attività culturale riscoprendo le gesta dei nostri antenati, raccogliendo libri, documenti e attrezzature che hanno fatto parte della nostra storia umana. E nel far questo, si sono già identificati tre filoni di ricerca: da quella storica bibliografica a quella della foto sub per finire alle attrezzature ed apparati per l'immersione. Salvare, conoscere e preservare oggetti del nostro passato e prioritario di ogni forma di collezionismo intelligente. Collezionismo che non è accaparramento di ogni cosa solo per il piacere di una proprietà esclusiva. Ed ogni associazione culturale deve tendere proprio a questo: a diffondere cioè informazioni ed a sensibilizzare; a far in altre parole rivivere oggetti che altresì sarebbe-

ro cose morte. Rivivere significa anche cercare di riprovare con esse le sensazioni di un passato per comprendere le difficoltà ed emozioni, le intuizioni di coloro che ci hanno preceduto.

Ma qui, inaspettatamente è nato il fatto, forse anomalo, per una società storica, cioè culturale, di avere anche il suo lato sportivo. Sì, dico bene, uno sport, quello del palombaro sportivo. Una nicchia ancora inesplorata del variegato mondo sub.

Imparare ad usare il tradizionale scafandro, lavorare sul fondo con le tecniche sviluppate oltre cento anni fa, ma ancora oggi valide, rigenera nuove sensazioni, stimola ad esperienze

subacquee per molti ancora mai provate.

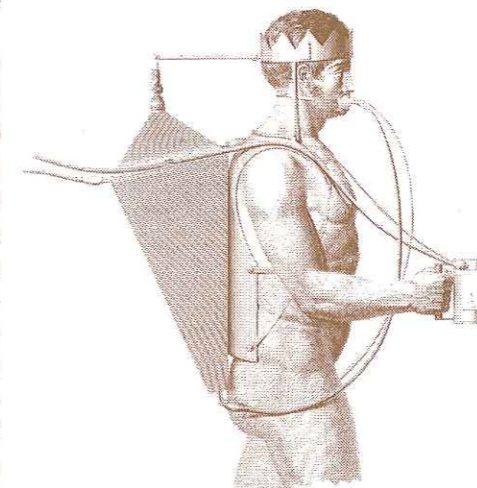
Ecco quindi l'opportunità per HDS di offrire corsi amatoriali o sportivi su una tecnica di immersione, quella con scafandro da palombaro, oggi praticata esclusivamente nel ristretto mondo militare o professionale.

Nasce da queste premesse, il primo Convegno nazionale sulla storia dell'immersione in programma per il 24 giugno presso il Circolo Ufficiali di Marina Militare della Spezia e organizzato grazie alla collaborazione di Comsubin. La manifestazione

comprenderà una parte congressuale riguardante l'evoluzione della tecnica subacquea dall'origine ai nostri giorni e una parte dimostrativa, sulle banchine del circolo, con un'esposizione di attrezzature da palombaro, scafandri, articolati ed antiche apparecchiature. In programma anche una discesa a mare dei palombari per evidenziare l'imprescindibile legame fra passato e presente.

Oratori del convegno per la parte storica della Marina Militare saranno il contrammiraglio Moro e il comandante Matarese (vedi programma dettagliato nella pagina seguente).

Nell'occasione saranno consegnati gli HDS Awards 1995 a due Medaglie d'oro a Valor Militare, Luigi Ferraro e Roberto Frassetto; mentre il comandante Raimondo Bucher verrà proclamato socio onorario dell'Hds Italia.



LE TRITON
(Drieberg - 1808)

Programma del 1° Convegno Nazionale sulla storia dell'immersione

24 Giugno 1995

- 9.30 Apertura Convegno e saluti
Chairman: Ing. Federico de Strobel
Vice Presidente H.D.S. Italia
"Relazione introduttiva sulle origini della subacquea e le ragioni della The Historical Diving Society, Italia".
- 10.15 L'attività subacquea della M.M.
C. Amm. Aus. Tiberio Moro
Ricercatore storico
"I palombari e la loro storia nella Marina Militare Italiana".
C.F. Domenico Matarese
Comandante G.O.S. COM.SUB.IN.
"Il settore subacqueo della Marina Militare dal dopoguerra ai nostri giorni".
- 11.30 Sviluppo della Subacquea Civile
Prof. Luigi Ferraro
M.O.V.M. pioniere della subacquea
"Nascita ed evoluzione dello sport subacqueo".
Dott. Roberto Frassetto
M.O.V.M. pioniere dell'oceanografia
"Dall'immersione bellica alla ricerca scientifica".
Sig. Giancarlo Bartoli
Operatore industriale
"Roberto Galeazzi e l'attività industriale".
- 14.30 COM.SUB.IN. e H.D.S. Italia
"Dimostrazioni a mare con palombari e mezzi subacquei".
- 16.30 **Interventi programmati ed incontro con i pionieri della subacquea**
- 17.15 **Conclusione Convegno**
- 17.30 **Assemblea Soci H.D.S. Italia**

Sulle banchine del circolo saranno esposte alcune attrezzature storiche per l'immersione

GLI HDS ITALIA ANNUAL AWARDS 1995



Luigi Ferraro

Nato a Genova il 3 novembre 1914.
Presidente Onorario Technisub - Vice
Presidente Onorario CMAS (Confederazione
Mondiale Attività Subacquee) - Presidente
della Federazione Provinciale di Genova del-
l'Istituto del Nastro Azzurro (Associazione
Decorati al Valor Militare).

Titoli e riconoscimenti: Medaglia d'Oro al
Valor Militare (Massima decorazione al valor
militare, 73 decorati viventi). Stella d'Oro al
merito sportivo del Coni 1973 (riconoscimen-
to ambitissimo per il quale necessitano alme-
no 30 anni di continua dirigenza sportiva).
Tridente d'Oro, Ustica 1962 (per attività divul-
gativa). Premio E. De Martino 1981 (Vita per
lo Sport). Insignito di diverse onorificenze al
Merito della Repubblica da Cavaliere a
Grand'Ufficiale. Premio Ponte di Legno 1993
"Oltre l'Avventura".

Militari: Inventore di Mezzi d'Assalto della
Marina Militare Italiana (1941). Vice
Comandante del Gruppo "Gamma" dei Mezzi
d'Assalto Subacquei della Marina Militare
Italiana durante l'ultima guerra mondiale

(1942-1945) (Specialità denominata Uomini
Rana). Operatore di detto Reparto ed esecu-
tore individuale di 4 azioni di guerra (2 navi
affondate, 1 danneggiata, 1 attaccata ma libe-
rata prima dell'esplosione - Maggio/Agiosto
1943). Nel 1952 organizzatore, direttore,
istruttore della prima Scuola per
Sommizzatori civili per Enti dello Stato (Vigili
del Fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza,
Genio Militare).

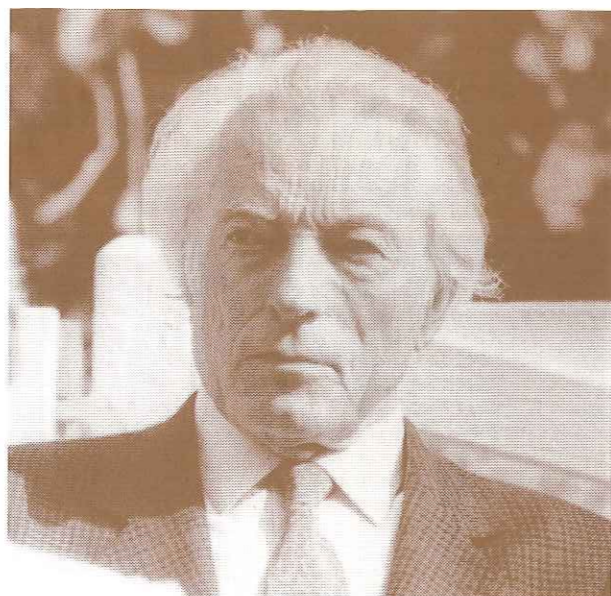
Incarichi: Vice-Presidente CMAS e Presidente
del Comitato Sportivo dal 1959 al 1977.
Presidente della Commissione Sportiva
Subacquea della Federazione Italiana Pesca
Sportiva (FIPS) dal 1952 al 1973.

Civili e Sportive: Pioniere dello Sport
Subacqueo dal 1935 (con attrezzature ideate
e costruite personalmente). Primo esecutore e
propagandatore della tecnica sommozzatoria
con autorespiratore autonomo per il lavoro
subacqueo industriale. Organizzatore, diri-
gente, sommozzatore della prima impresa per
la pesca delle spugne con tecniche e mezzi
moderni (autorespiratori ad aria, ad ossigeno,
torrette di osservazione del fondo, tabelle
decompressione accorciate, decompressione
di ossigeno - 1947). Fondatore e Presidente
della Technisub, dal 1962 al 1982. Ideatore di
attrezzature tecniche e sportive subacquee di
fama mondiale (pinne Rondine e Caravelle,
maschere Pinocchio, Naso, Falco, Nova,
fucile Jaguar). Organizzatore, direttore, istru-
tore della prima Scuola sportiva subacquea
nel 1948 in collaborazione col Touring Club
Italiano. Fondatore della prima Società
Sportiva Subacquea Italiana nel 1948 (U.S.S.
Unione Sportiva Subacquei a Genova). Co-
fondatore, nel 1952 a Roma, della Prima
Confederazione Internazionale Pesca
Sportiva (CIPS) e Presidente del Settore
Subacqueo della stessa fino all'esistenza del
Settore (1959). Co-fondatore nel 1959 a
Monaco, della Confederazione Mondiale
Attività Subacquee (CMAS). Promotore, orga-
nizzatore, esecutore della prima pubblica-
zione mondiale subacquea (Sport Subacqueo
1948) e del primo Numero Unico edito nel
Settore (Mondo Subacqueo 1950).

Roberto Frassetto

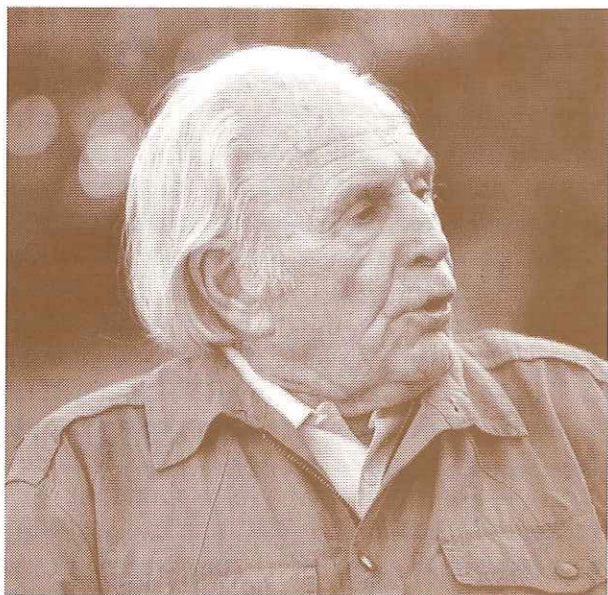
Tenente di vascello, medaglia d'oro al Valor Militare per l'assalto a Malta con i maiali subacquei, Roberto Frassetto iniziò la sua carriera di oceanografo negli Stati Uniti dove fu dapprima consulente dell'"Office of naval research" per esperimenti su tecnica ed efficienza del lavoro subacqueo e quindi ricercatore alla Columbia University dove iniziò gli studi sulla propagazione del suono in mare. Nel 1960 tornò in Italia, al centro Saclant, dove iniziò uno studio sulla "dinamica delle zone di transizione Mediterranee" (stretto di Gibilterra e canale di Sicilia).

Fu direttore del programma di oceanografia fisica italiana per il Consiglio nazionale delle ricerche e quindi, fra il 1969 e il '74, direttore dell'Istituto per lo Studio della dinamica delle grandi masse, presso il Cnr di Venezia. Fu allora che iniziò ad occuparsi della salvaguardia della città. Dal 1975 al 1993 è stato direttore di ricerca del Cnr, per il coordinamento di studi sul clima, l'ambiente e il "Global change", e progettista delle opere di difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte.



Nella sua lunga carriera, Roberto Frassetto è stato membro di associazioni geofisiche e di tecnologie marine, di gruppi di lavoro scientifici della Nato, della Cee e dell'Unesco, delegato italiano all'Intergovernmental Oceanographic Commission e coordinatore italiano delle campagne internazionali annuali Medoc e Ligure nel Mediterraneo occidentale. Dal 1992 è membro dell'European Space Science Committee che si occupa dell'elaborazione scientifica della strategia Europea dell'Earth Observation; mentre dal '90 è consulente scientifico del centro internazionale città d'acqua.

I SOCI ONORARI DELL'HDS



Raimondo Bucher

Raimondo Bucher può vantare un'eccezionale carriera professionale e sportiva. Pilota da caccia, alpinista, sciatore, a partire dal 1941 decise di dedicarsi alla subacquea e proprio in questo settore conseguì i risultati più entusiasmanti. Era il 1950 quando Bucher raggiunse per primo i tren-

ta metri di profondità in apnea, due anni dopo superava se stesso scendendo prima a quota 39 e poi 44. Sembrano inezie a confronto dei record attuali, ma a quei tempi vigeva la convinzione che la pressione dell'acqua avrebbe schiacciato il subacqueo portandolo a morte sicura. Dal 1962 ad oggi, il comandante Bucher ha collezionato oltre tremila ore di immersione con le bombole a quote comprese fra gli 80 e 115 metri. Oggi, a 83 anni, Raimondo Bucher continua ad immergersi come se niente fosse ad alte profondità.

Il comandante è stato anche campione italiano di caccia subacquea nel 1951 e '52, mentre dal '43 iniziò a progettare e studiare varie custodie professionali per apparecchi foto-cine. Nel 1952 ideò e realizzò il film "Sesto Continente" seguito da una ventina di documentari subacquei a colori in cinemascope. Fu lui ad inventare nel '53 il primo aliante subacqueo per esplorazioni archeologiche e ricerche ecologiche e a realizzare la prima propulsione a razzo subacquea.

Nel 1956 scoprì, studiò e documentò l'area subacquea della città romana di Baia; nello stesso anno scoprì, esplorò e studiò le grotte sommerse dell'isola di Capri e due anni dopo quelle del Bue Marino in Sardegna. Autore di diversi libri sulla vita e i segreti del mare, nel 1960 fu insignito del Tridente d'Oro di Ustica.

L'INVENZIONE E LO SVILUPPO DELL'ELMO E DEL VESTITO DA PALOMBARO

John Bevan - traduzione F. Rambelli

Introduzione

Nel 1856, Robert Stephenson, MP, Presidente dell'Istituto degli Ingegneri Edili, durante una riunione presieduta da Isambard Kingdom Brunel, ribadì "Niente... ha contribuito di più a sviluppare ed a facilitare l'ingegneria marina come l'invenzione dello scafandro".

È quindi strano che una scoperta così importante non sia stata oggetto di uno studio oggettivo e definitivo durante gli anni seguenti. Lo scopo di questo mio intervento è dunque quello di colmare le lacune e di correggere, basandomi sulla scoperta di Mc Kee relativa al contributo dato dai fratelli Deane, l'attuale errata opinione di chi sia stato l'autore di questa invenzione.

Cronologia

Charles Anthony Deane (1796-1848) registrò il suo brevetto per un elmo ed un vestito antincendio il 4 novembre 1823 (fig. 1).

Il 15 maggio 1824, circa un mese dopo aver immatricolato la descrizione del brevetto, il suo datore di lavoro, Edward George Barnard, gli diede la considerevole somma di 417 sterline per un contratto di cessione del brevetto. Con l'aiuto di Barnard, Deane prontamente cercò di rendere economicamente appetibile la sua invenzione e il 7 dicembre 1824 e il 15 marzo 1825 si mise in contatto con l'Ammiragliato per cercare il suo appoggio, ma senza risultato. Si fece costruire diversi vestiti completi, ma non riuscì a venderne neppure uno.

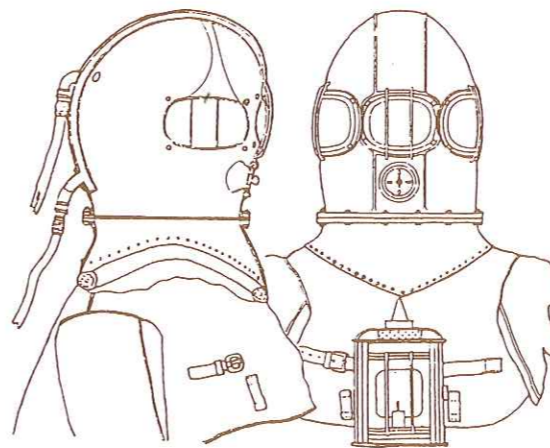


Fig. 1 - Vestito e casco antincendio, brevettato da Charles Anthony Deane, 1823.

Poco dopo, il 31 maggio 1825, William Henry James brevettò un'attrezzatura da immersione che comprendeva, nelle sue specifiche tecniche, la descrizione di un elmo e di un vestito stagni, tuttavia anche quest'ultima attrezzatura si rivelò un insuccesso.

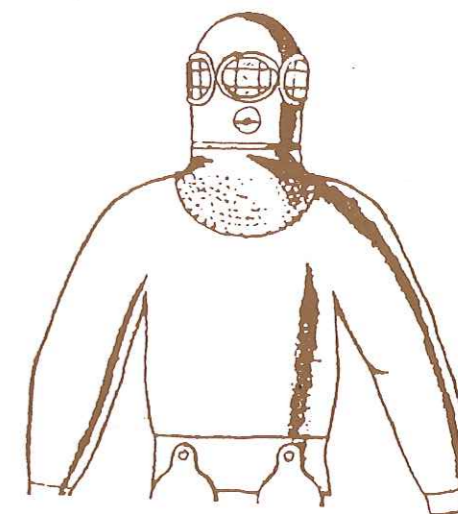


Fig. 2 - Ipotetica modifica sperimentale dell'elmo antincendio Deane, convertito in elmo per immersione, circa 1828.

Charles Deane e suo fratello John (1800-1884), che procurò l'aiuto finanziario, iniziarono una serie di esperimenti per modificare il loro elmo e vestito antincendio e renderlo idoneo all'uso subacqueo. Conducessero le loro prove nel Canale di Croydon e l'attrezzatura fu "portata alla massima perfezione nel 1828". John Deane costantemente si è riferito all'elmo da palombaro come ad una invenzione fatta insieme con il fratello, ma Charles Deane disse sempre di esserne il solo inventore. La figura 2 illustra come potevano essere l'elmo ed il vestito modificati per l'uso subacqueo.

L'anno dopo ai due fratelli venne commissionato dagli assicuratori Lloyds di recuperare il carico dalla East Indiaman "Carn Brea Castle", naufragata sull'Isola di Wight il 5 luglio 1829. Ruscirono nell'impresa usando un rozzo "casco in pelle" che "riceveva aria da un paio di mantici".

Ad Augustus Siebe (1788-1872) venne allora commissionata, per la prima volta, la produ-

zione della 2^a generazione dell'attrezzatura subacquea dei fratelli Deane.

Le prime relazioni dei fratelli Deane che usavano: una pompa premente ad un pistone, un casco aperto (commissionato per l'occasione a Siebe) ed un vestito Macintosh sono del 1830.

In quell'anno, John Parker Marsh, che faceva immersioni con campana, per primo copiò il casco d'immersione dei Deane.

Barnard fece causa a Marsh per contraffazione di brevetto a Chancery il 10 novembre 1831, ma, alla fine, la perse il 28 febbraio 1833.

Un disegno non datato di Simon Goodrich (1773-1847) mostra quale poteva essere l'ulteriore evoluzione dell'elmo e del vestito dei Deane (fig. 3). Il casco sembra apparire inadatto, in quanto positivo, dato che non era trattenuto da alcun peso. Le dimensioni della giacca e delle maniche erano state ridotte, tale operazione eliminava così la necessità di applicare al casco un tubo di scarico in quanto l'eccesso di aria, insieme con l'aria espirata dal palombaro sarebbe fuoriuscita all'altezza delle spalle. I pesi erano attaccati ad una cintura a parte, posta in vita. Questo importante disegno venne attribuito in precedenza a James Hicks il cui prematuro progetto di sollevare la "Royal George" venne proposto nel 1812.

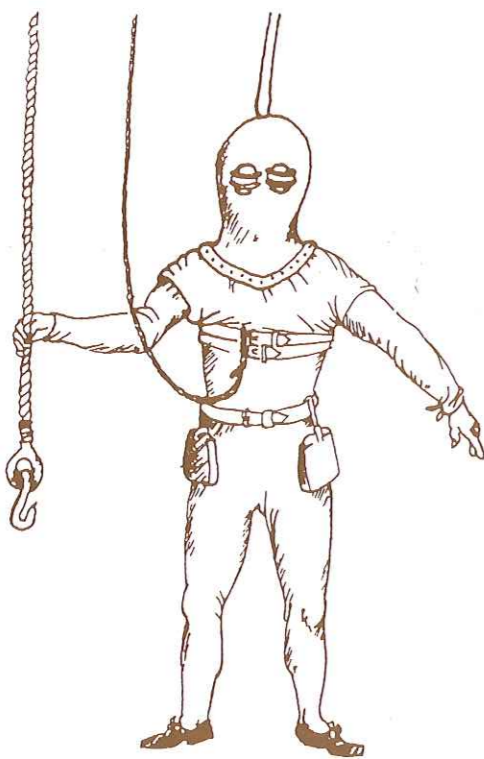


Fig. 3 - Particolare, da una illustrazione di Goodrich, dello scafandro Deane, che mostra una giacca senza maniche, circa 1931.

Sono convinto, tuttavia, che si tratti di una illustrazione di Charles Deane con il suo casco aperto del 1831. I motivi che mi hanno portato a questa conclusione ed alla datazione di questo importante disegno all'incirca nel 1831 sono la presenza della pompa (che prima non era mai stata usata con un elmo), le due finestrelle nell'elmo (come erano presenti in un elmo di Deane del 1831) e il disegno dell'elmo aperto del tipo Deane.

Nel febbraio e marzo del 1832, Charles Deane effettuò parecchie immersioni per l'Ammiragliato, nel Medway e nel Tamigi, s'immerse anche negli ormeggi della HMS, "Fiorenzo", della HMS "Imperieuse", della "Eveline" e della HMS "Christian VII". L'attenzione dei Deane fu poi attirata a Portsmouth dove i relitti della HMS "Boyne" e della HMS "Royal George" stavano creando problemi cronici alla navigazione.

Henry Abbinett di Gosport, che aveva acquistato uno scafandro Deane ottenne, per primo, i diritti di recupero della Boyne che era più accessibile, dato che l'acqua era meno profonda e la posizione più protetta. Charles Deane acquisì i diritti per la "Royal George". I fratelli Deane commissionarono ancora a Siebe la produzione di una attrezzatura subacquea migliorata che permettesse loro di immergersi più in profondità per raggiungere la "Royal George" e, con l'aiuto del battello "Whitstable" di proprietà di Thomas Browning, Charles Deane per primo arrivò sul ponte della "Royal George" il 16 Agosto 1832 (fig. 4).



Fig. 4 - Particolare da una litografia che mostra Charles Deane in immersione sul relitto della "Royal George" 1832.

La descrizione più chiara e l'illustrazione delle migliorie apportate nella costruzione dell'elmo aperto, che comprendevano anche l'importantissimo tubo di scarico, apparve nell'agosto del 1832 (fig. 5). Il tubo di scarico flessibile era legato in alto a lato dell'elmo, quando questo veniva appoggiato sulla coperta, per evitare che si danneggiasse, se lasciato penzolare libero.

Lo stesso mese John Deane lavorò sul relitto della "Guernsey Lily" al largo della costa di Norfolk, una nave da trasporto di ordinanza che era naufragata nel 1799. Evidentemente per la prima volta i fratelli Deane lavorarono indipendentemente l'uno dall'altro. Sembra che Charles Deane non fosse interessato a lavorare in coppia con il fratello più giovane John che fu così obbligato a cercare fortuna altrove.

Nel dicembre del 1832 Charles ispezionò il Blackfriar's Bridge sul Tamigi per i famosi ingegneri civili Walker e Burges. Quell'anno i Deane sperimentarono l'uso della valvola di scarico posta sul collare, ma non la trovarono pratica.

A John Deane ed al suo partner Williams Bell fu concesso di tenersi tutto quello che avevano recuperato dal relitto della "Guernsey Lily", diedero quindi incarico agli avvocati londinesi, Williams e Bethell, di scrivere una lettera all'Ufficio Responsabile per il Materiale Militare per la necessaria autorizzazione.

Bethell rappresentò anche Thomas Gann and George Bell di Whitstable nell'acquisto dell'attrezzatura subacquea dei Deane.

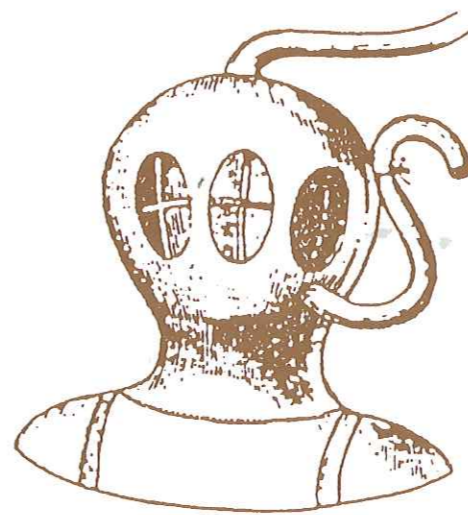


Fig. 5 - Illustrazione dell'elmo Deane che mostra la soluzione del tubo di scarico, 1832.

In seguito Bethell divenne il concorrente no. 1 dei Deane. Si rivolse a Charles Deane nel 1833 per comperare 2 attrezzature complete, ma questi gli disse di rivolgersi a Barnard, a Greenwich. Barnard accusò Bethell di usare questa espediente per "spiare" l'attrezzatura in produzione da Siebe con lo scopo di copiarne il disegno. Portò il caso a Chancery nel 1834, ma sfortunatamente Bethell era esperto nella legge sui brevetti. La causa proposta da Barnard dovette però decadere poiché l'anno seguente Bethell brevettò un nuovo scafandro.

Ancora nel 1833, Charles Deane recuperò il cutter "Endeavour", che era naufragato nel febbraio di quell'anno sulla costa scozzese ed effettuò una serie di immersioni in diversi bacini di Londra mentre John Deane lavorò sul relitto della HMS "Colossus", nelle isole Scilly.

Nel 1834, Charles Deane, che era stato coinvolto nel recupero di 25.000 dollari dal relitto della "Enterprise" in Irlanda, scrisse all'Ammiraglio lamentandosi di non avere mezzi sufficienti per ritornare sulla "Royal George". Comunque, il 30 ottobre ritornò con suo fratello sulla "Royal George" ed in dicembre a Greenwich, trionfalmente, tirò un colpo in aria come Saluto Reale con uno dei fucili recuperati dal relitto del vascello.

(continua)

* Il Dott. John Bevan, autore della ricerca di cui sopra e che pubblichiamo per sua gentile concessione, è stato un sommozzatore professionista con 33 anni di attività durante la quale, nel 1970, effettuò anche una immersione simulata a -450 m.

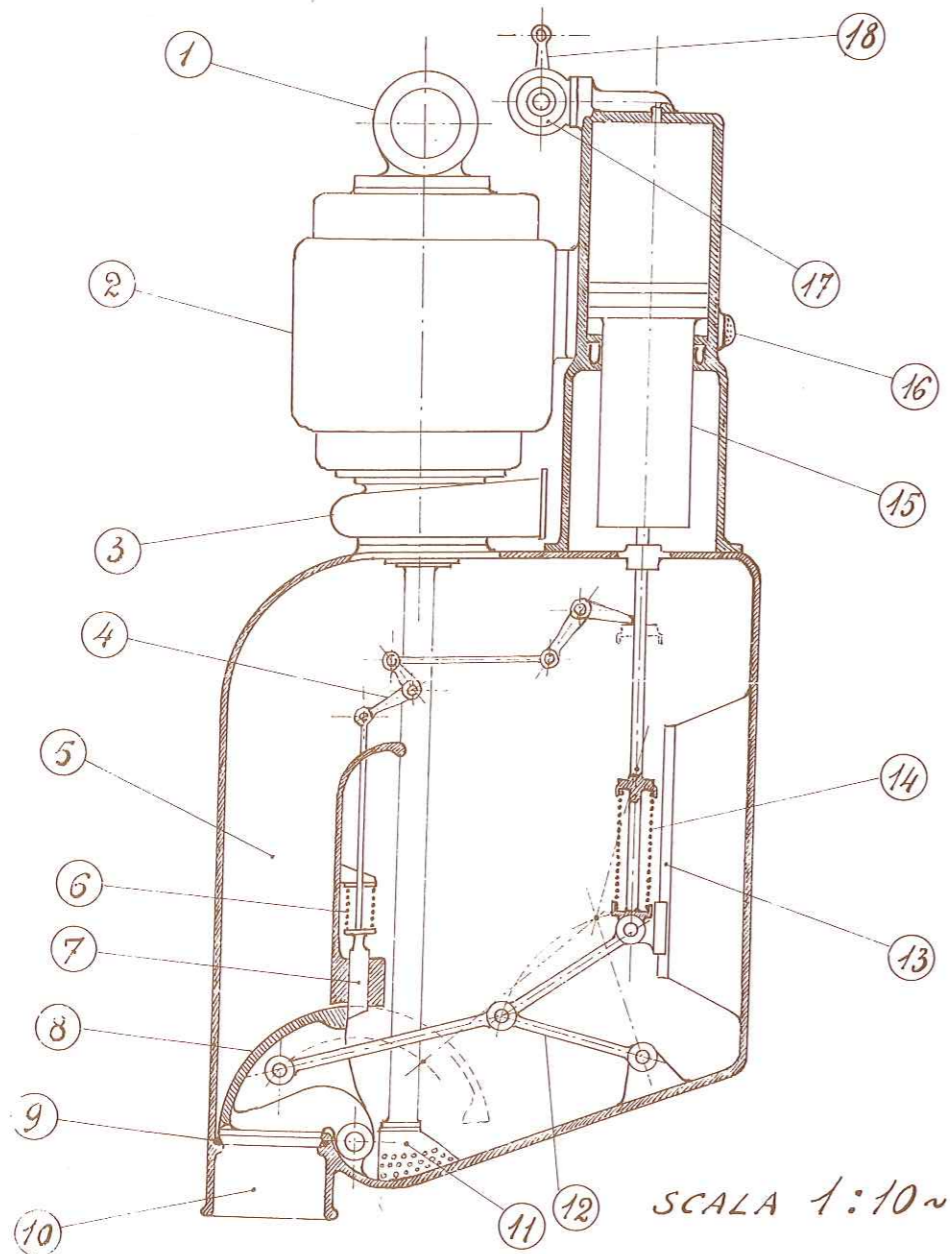
Ha creato da pochi anni a Cornowall/U.K. un interessante museo di attrezzature subacquee.

Possiede una vasta ed approfondita conoscenza del mondo subacqueo sia come operatore che come studioso.

È socio da 20 anni della "Society of Underwater Technology" e, da 19 dell'Institute of Petroleum/U.K.

È inoltre membro della "British Academy of Experts", Chairman della "Historical Diving Society" inglese e dal 1976 è Presidente e Direttore della Submex Ltd., società di consulenza nel campo diving professionale.

RACCOGLITORE SUBACQUEO PER MATERIALI ALLA RINFUSA.
BREVETTO GALEAZZI - SOLUZIONE MISTA.



SCALA 1:10~

LEGGENDA

N°	OGGETTO	N°	OGGETTO
1	OCCHIO DI SOSPENSIONE	10	BOCCA ASPIRAZIONE MATERIALI
2	MOTORE ELETTRICO DELLA POMPA	11	PIGNA ASPIRAZIONE POMPA
3	POMPA DI ESAURIMENTO	12	LEVA COMANDO PORTELLO
4	TRASMIS. COMANDO CHIAVISTELLO	13	BANCO DI GUIDA DEL PATTINO
5	CONDOTTA ASPIR. MATERIALI	14	MOLLA DI RICHIAMO DEL PORTELLO
6	MOLLA RICHIAMO CHIAVISTELLO	15	PISTONE DIFFERENZ. COM. PORTELLO
7	CHIAVISTELLO DEL PORTELLO	16	PRESA A MARE
8	PORTELLO DI ASPIRAZIONE	17	DISTRIBUTORE DEL SERVOMOTORE
9	GUARNIZIONE AUTOCLAVE	18	LEVA COMANDO DISTRIBUTORE

La Spina - Gennaio 1933 - 21

APPARECCHIATURE SUBACQUEE DI ALTRI TEMPI

di G. Carlo Bartoli

Quando la fantasia e la genialità si fondono insieme possono nascere le cose più interessanti ed anche curiose, come l'apparecchiatura che Vi presento in queste pagine. Il progetto fu ideato dal Comm. Roberto Galeazzi senior nel 1931, in base ad una obiettiva necessità contingente. Come per tante altre sue realizzazioni, l'idea prese forma su vari pezzi di carta da pacchi, veline, cartoncini e quanto altro aveva a portata di mano. Questa apparecchiatura è una specie di aspirapolvere subacqueo di notevoli dimensioni atto a risucchiare anche oggetti pesanti, come i lingotti d'oro. La descrizione allegata è quella originale fatta dall'inventore ed illustrata nei tre disegni schematici che ne danno il principio di funzionamento. La tavola tecnica riportata nella pagina a fianco è una sezione della stessa macchina e mostra come doveva essere costruita. Dalle cronache del tempo e da documentazioni legali e bibliografiche, risulta che un'apparecchiatura di questo tipo fu certamente usata per il recupero dell'oro dell'Egypt nel canale della Manica intorno agli anni Trenta.

RACCOGLITORI SUBACQUEI PER MATERIALI IN PEZZI ALLA RINFUSA

di Roberto Galeazzi

Questi raccoglitori sono stati da me espressamente studiati nel 1931-32 per l'uso nel recupero dei residui della camera del tesoro dell'Egypt da parte della SO.RI.MA., la quale li ha appunto quest'anno usati con successo nella soluzione rappresentata dal disegno C e rappresentano una innovazione assai interessante nei sistemi di raccolta alle grandi profondità di materiali in pezzi pesanti come lingotti d'oro, argento, rame, stagno, monete, ecc.

La loro azione è basata sulla elevata pressione corrispondente alle grandi profondità, conferendo questa pressione altissime velocità all'acqua affluente alle bocche di aspirazione.

I tre disegni A, B, C rappresentano tre soluzioni particolari le quali possono trovare ognuna un suo campo favorevole di applicazione, secondo la qualità dei materiali da raccogliere e le condizioni di lavoro.

I raccoglitori rappresentati nel disegno A sono costituiti da recipienti, calati sul fondo in prossimità del materiale da raccogliere e muniti di una pompa di grande portata e di prevalenza adatta alla profondità di lavoro la quale provoca nell'interno del recipiente una depressione a causa della quale viene attirata attraverso ad una adatta apertura una corrente di acqua che trascina con se gli oggetti da raccogliere.

Le cose dovranno essere disposte in modo che la portata della pompa con altezza di aspirazione uguale circa a zero, sia uguale all'afflusso dell'acqua attraverso la bocca di aspirazione del recipiente.

Questa condizione imporrà generalmente piccole dimensioni della detta bocca d'aspirazione e pertanto questa soluzione sarà utilizzata per raccogliere materiali in piccoli pezzi.

Il raccoglitore rappresentato nel disegno B è una soluzione mista nella quale il recipiente è munito, oltrechè di una pompa di piccola portata, anche di un portello stagno. Un servomotore idraulico comandato dalla stessa pressione dell'acqua ambiente ha la funzione: a) di liberare il portello in modo che esso possa aprirsi sotto la spinta dell'acqua ambiente, b) di richiudere il portello stesso dopo avvenuta una fase di aspirazione del materiale da raccogliere.

In questo modo con successive pompate ed aperture del portello si possono eseguire numerosi succhiamenti fino a che il recipiente sia carico di materiale.

Nel raccoglitore rappresentato nel disegno C infine la pompa è soppressa e l'attivazione della corrente di acqua che deve trascinare i materiali all'interno del recipiente è affidata alla differenza di pressione tra l'esterno e l'interno del recipiente stesso.

Si ottiene questo calando il recipiente stesso in prossimità del materiale da raccogliere ed aprendo o lasciando aprire al momento opportuno un apposito sportello.

Come già detto è questo il tipo di raccoglitore usato quest'anno con successo della SO.RI.MA. nel recupero dell'oro dell'Egypt.

UN CORSO PER DIVENTARE UN PALOMBARO SPORTIVO

di Gian Paolo Vistoli

L'attività del Gruppo Palombari Sportivi ravennate è proseguita intensa dalla sua costituzione ad oggi.

Sono state effettuate numerose immersioni in acqua libera fino a 25 metri di profondità, dirette alla formazione, per acquisita esperienza, di un primo gruppo di palombari istruttori.

Simpaticamente abbiamo partecipato nel 1994 alla Festa del Mare di Marina di Ravenna nel corso della quale, il giorno di Ferragosto, un nostro palombaro ha effettuato una immersione nelle acque - per la verità assai scure - del vecchio bacino pescherecci, con le banchine assiegate di folla, scendendo da una grossa imbarcazione equipaggiata, per l'occasione, con un vistoso striscione "HDS Italia".

Lo scorso novembre eravamo presenti a Lazise sul Lago di Garda, con tre nostri palombari in occasione della nota mostra/concorso fotosub organizzata da Egidio Isotta, all'interno della quale, per sua lungimirante concessione, era allestito un nostro stand espositivo di attrezzature fotosub storiche. Nello stesso figurava anche un raro testo di "cose subacquee" del 1600, di proprietà di un socio fondatore.

Inutile dire che anche qui la nostra presenza si è conclusa con tre tuffi nelle acque del lago in presenza di giornalisti specializzati e pubblico numeroso.

Dicembre ci ha rivisti sulle dighe foranee



Marzo 1995 - Nautex di Rimini - Una subacquea, durante il rito della vestizione, per provare l'emozione dell'immersione con scafandro.

del nostro porto per le prime immersioni invernali, per la verità, molto confortevoli nonostante la pungente aria.

L'ultimo week-end di febbraio ed il primo di marzo, nel contesto di un nostro attrezzatissimo stand, messoci gratuitamente a



Giugno 1995 - Primo corso per palombari sportivi a Marina di Ravenna - Classica foto ricordo con i tre istruttori (primo, secondo e sesto da sinistra) con i sei allievi.

disposizione dall'Ente organizzatore, eravamo in attività al Nautex di Rimini. Utilizzando la grande vasca della Free Shark, a parte alcune nostre immersioni iniziali dimostrative, ci siamo messi a disposizione del pubblico subacqueo (se in possesso di brevetti superiori), presente numeroso, per la prova pratica delle nostre attrezzature.

Fra gli altri, nella sola giornata del 5 marzo ben 12 ragazze hanno "voluto" provare l'emozione dello scafandro dimostrando una inaspettata attitudine e sicurezza nell'uso dello stesso.

In questi giorni stiamo lavorando a tre iniziative:

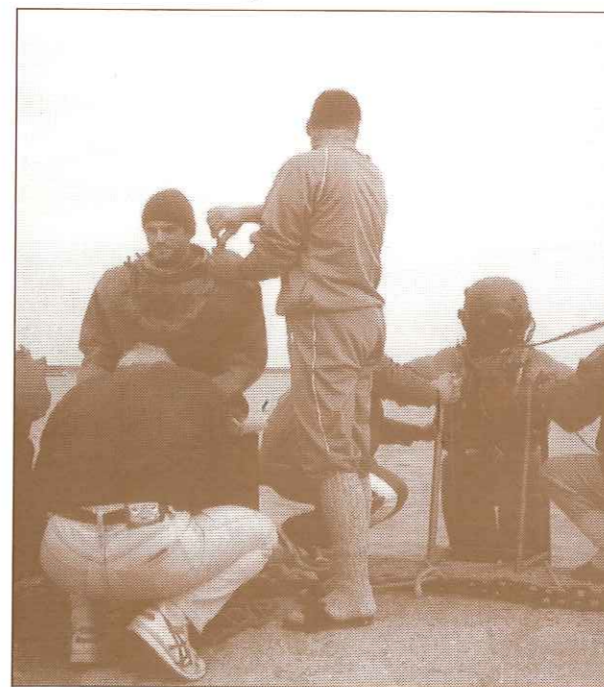
- la prima e più impegnativa, consiste nella organizzazione di una serie di corsi base che si svolgeranno presso clubs o Diving Centers che ne faranno richiesta (il primo corso si è concluso domenica 11 giugno a Marina di Ravenna in collaborazione con il locale club "C.S.R.C. Portuali"). I corsi, a cui potranno accedere subacquei già in possesso di brevetti superiori,

prevedono il rilascio di un attestato di Palombaro Sportivo Basic. In seguito verranno organizzati anche Corsi Advanced e Master;

- la seconda iniziativa ci vede impegnati nella organizzazione di una discesa collettiva, formata da palombari sportivi di Ravenna, Ferrara e Genova e da professionisti del COMSUBIN di Marina Militare, nelle acque di La Spezia il 24 giugno prossimo, nel primo pomeriggio (con foto ricordo "storica" rigorosamente in B/N) nel corso del Primo Convegno sulla Storia dell'Immersione;

- la terza iniziativa, infine, ci vedrà presenti presso alcuni Diving italiani: effettueremo discese dimostrative e propagandistiche per far conoscere agli amici "bombolari" la nobile arte.

Per maggiori informazioni tel. a G.P. Vistoli 0544/65240 - R. Pepoli 0544/408078



Giugno 1995 - Primo corso per palombari sportivi - Un allievo è sotto svestizione mentre l'altro si prepara a scendere la scaletta per immergersi.



Agosto 1994 - L'hard hat diver riemerge dopo un'immersione sul relitto della piattaforma Paguro.

IL MONDO DELLA SUBACQUEA PROFESSIONALE AL SALONE NAUTEX '95 DI RIMINI

di Walter Cucchi

Si è tenuta a Rimini dal 25 febbraio al 5 marzo di quest'anno la sedicesima edizione del salone nautico di primavera, appunto il Nautex Show '95.

Assieme all'interessante visione di imbarcazioni da diporto, quest'anno il salone è stato caratterizzato dalla presenza di un'area dedicata alla subacquea professionale.

Grazie alla nostra associazione che ne ha curato l'organizzazione, è stata infatti realizzata una mostra dal titolo "L'epopea del lavoro subacqueo - La conquista degli abissi tra mito e realtà", raccogliendo all'interno di un'estesa area una rassegna delle attrezzature utilizzate dal secolo scorso sino ai nostri giorni da parte di chi si immerge a scopo professionale.

Contraddistinta dalla presenza di società private italiane tra le più importanti nel campo dei lavori subacquei come da società a capitale pubblico del gruppo E.N.I., quali AGIP, SAIPEM e TECNOMARE, nomi da sempre legati alla ricerca ed allo sviluppo di giacimenti di idrocarburi in mare e pertanto identificabili con l'immagine della più alta tecnologia subacquea legata a questa professione, l'organizzazione poteva contare sull'aiuto e sulla collaborazione fattiva della Marina Militare, la quale partecipava in forza alla manifestazione assieme ai gruppi subacquei di vari Enti Statali quali la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, l'Arma dei Carabinieri ed il neonato Gruppo Subacqueo delle Capitanerie di Porto.

Era pertanto possibile ammirare, immerso tra modelli di piattaforme dell'AGIP, progettate per profondità variabili da 20 a 2000 mt., un sommergibile oceanografico PC 16 della SAIPEM in grado di ospitare 4 persone a bordo sino a 1000 mt. di profondità, utilizzato durante la posa del gasdotto tra l'Algeria e l'Italia, ed un sommergibile PC 12 della ex SSOS per 300 mt. utilizzato per la rimozione di sostanze inquinanti a bordo della motonave Alessandro 1°.

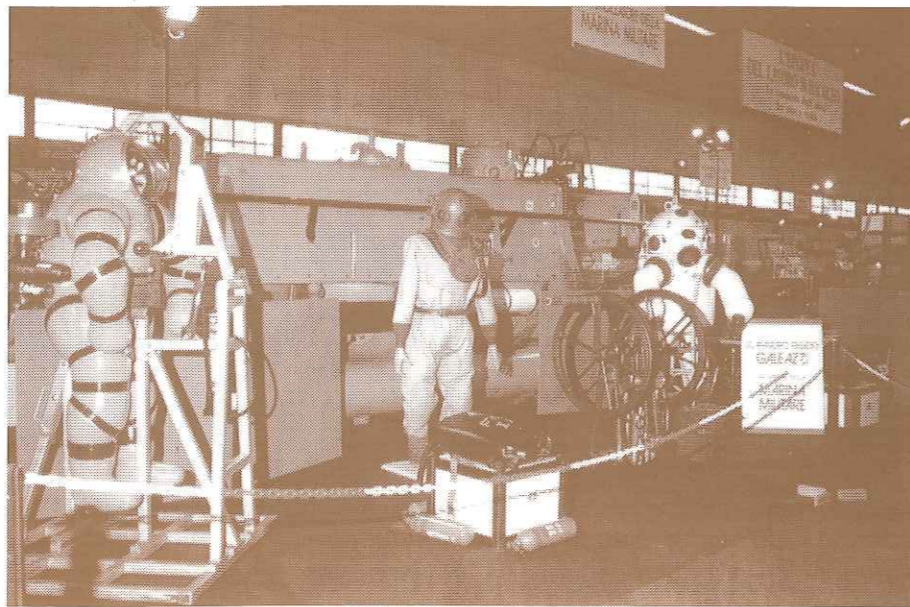
Un'ulteriore interessante

presenza era quella degli scafandri della Marina Militare, da quelli elastici da palombaro tutt'ora in uso nel Gruppo Subacquei ed Incursori, a quelli rigidi come il vecchio e mitico Galeazzi del '30 ed il nuovissimo modello della Drager per la ricerca di relitti. Molti altri eventi hanno caratterizzato comunque la manifestazione come la presenza di una campana subacquea per lavori di altofondale ed un R.O.V. funzionante nella vicina vasca utilizzata dal Gruppo Palombari Sportivi di Ravenna, che con le evoluzioni dei vari palombari avvicendatisi ha calamitato l'attenzione dei visitatori, rendendosi disponibile a far provare le proprie attrezzature a quanti, soprattutto donne, hanno colto questa insolita quanto interessante occasione.

Sia i quotidiani locali che le televisioni regionali hanno dato ampio risalto al salone, che è stato inaugurato nella prima giornata da importanti personalità soprattutto legate al mondo della nautica tra cui spiccava in rappresentanza della Marina Militare l'ammiraglio Mario De Feo di Maridipart Ancona, divenuto in tempi recentissimi nostro socio ed a cui rivolgiamo un caldo benvenuto.

Vogliamo pertanto ringraziare con l'occasione tutti i soci che hanno partecipato e si sono prodigati nella realizzazione di questo evento, fornendo all'H.D.S. Italia un'ulteriore occasione per presentarsi al pubblico in una veste di primo piano nel campo della subacquea.

Arrivederci quindi al prossimo anno.



LA BIBLIOTECA DELL'HDS

L'Historical Diving Society Italia ha deciso di creare una biblioteca che comprenda volumi sulla storia dell'immersione e sul mare. Tutti i soci che volessero contribuire con delle donazioni possono rivolgersi direttamente alla sede dell'HDS a Ravenna. Il notiziario pubblicherà numero dopo numero tutti i nuovi libri entrati a far parte della nostra biblioteca.

Ecco i primi due volumi regalati da Fabio Vitale e Pasquale Longobardi.

Fabio Vitale ha donato alla nostra biblioteca il volume "Dizionario del Mondo Subacqueo" edito da Sugarco nel marzo 1995.

Trattasi di un volumetto i cui autori sono Donatello Bellomo e Fabio Vitale, di cm. 13x20 - 127 pagine - 30 foto B/N - prezzo Lit. 16.000. Come ogni dizionario che si rispetti elenca in ordine alfabetico i vocaboli (incluso nomi di persone) con una breve spiegazione. Il contenuto del volume spazia, come dicono gli autori, dalle descrizioni tecniche, ai cenni alla fisiologia e medicina subacquea, alle annotazioni di record e diario di bordo.

Pasquale Longobardi ci ha donato il volume di cui è autore, "Ossigeno Terapia Iperbarica", edito dal Centro Iperbarico di Ravenna (tel. 0544/500152).

La guida pratica di cm. 17x25 - 215 pagine con 42 foto a colori, tratta 160 patologie dove l'OTI è indicata e controindicata.

Dizionario del Mondo Subacqueo

a cura di
Donatello Bellomo e Fabio Vitale



sugarco



CHI CERCA CHI VENDE

- Cerco coltello da palombaro, targa Galeazzi, articoli e foto di palombari, ecc. (Mario Bertora - 10 St. Michaels Ave. - Point Chevalier - Auckland - New Zeland).
- Cerco vecchi manuali d'immersione per scambio con vecchi manuali U.S.A. (Samuel Miller - 5031 H.E. Orangethorpe Ave - Anaheim - Calif. 92807 U.S.A.)
- Mr. Jan De Grot della Nautiek - P.O. Box 454 - 2240 Al Wassenaar (Olanda), tel. 31(0) 1751 14740 - Fax 31 (0) 1751 78396, organizza un convegno, visite e letture sulla storia dell'immersione per il 5-6-7 Ottobre 1995. Chi è interessato può contattarlo direttamente per avere programma dettagliato e costi.
- Cerco bussola da palombaro Panerai o similare funzionante (Paolo Vistoli ore ufficio tel. 0544/65240 - Fax 0544/67423).
- Cerco coltello classico da palombaro ed il libro "L'Artiglio ha confessato" (Faustolo Rambelli - tel. 0544/515913 Uff.).
- Da Israele, Adam Kozer ci comunica che ha disponibili per uno scambio (a sua volta cerca elmi, preferibilmente Siebe Gorman), pinne "Superga" ed un Aro marca "Sias" formato da polmone in gomma, bambolino in acciaio, cinghiaggio, filtro, valvole di raccordo.
Le attrezzature sono state recuperate, dopo il suo ritrovamento, dal relitto del sommergibile italiano Scirè, affondato in Mar Rosso il 15/8/1942. Gli interessati possono contattare:

ADAM KOZER
WEGDWOOD 28 A
34635 Haifa - Israel.



NAUTIEK

STANDARD DIVING
EQUIPMENT

Van Polanenpark 182,
2241 R W Wassenaar,
Holland.

Tel 01751-147 40
Fax 01751-783 96

HISTORICAL DIVING SOCIETY NOTIZIE
Periodico trimestrale dell'HDS ITALIA

Direttore Responsabile
ISABELLA VILLA

Consiglio Direttivo
Faustolo Rambelli (presidente) Federico de Strobel (vicepresidente) Gian Paolo Vistoli (segretario) Gian Carlo Bartoli, Danilo Cedrone (consiglieri) Walter Cucchi, Riccardo Pepoli e Joy Steel (revisori dei conti)

Redazione e sede sociale
via A. Vecchi 7 - 48023 Marina di Ravenna
tel.-fax 0544-530607

Registrato presso il Tribunale di Ravenna il 17
marzo 1995

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Gian Carlo Bartoli, Giorgio Chimenti, Walter Cucchi, Federico de Strobel, Faustolo Rambelli, Gian Paolo Vistoli

Stampa: Tipolitografia Commerciale snc
Ravenna - Via Sabbionara, 10 - tel. 212245



Premiata Ditta

"Il Relitto®"

di Nicola Fago
fondata nel 1895

**DEMOLIZIONI,
ARREDAMENTI
E ANTIQUARIATO
NAVALE**

19126 La Spezia (Italy)

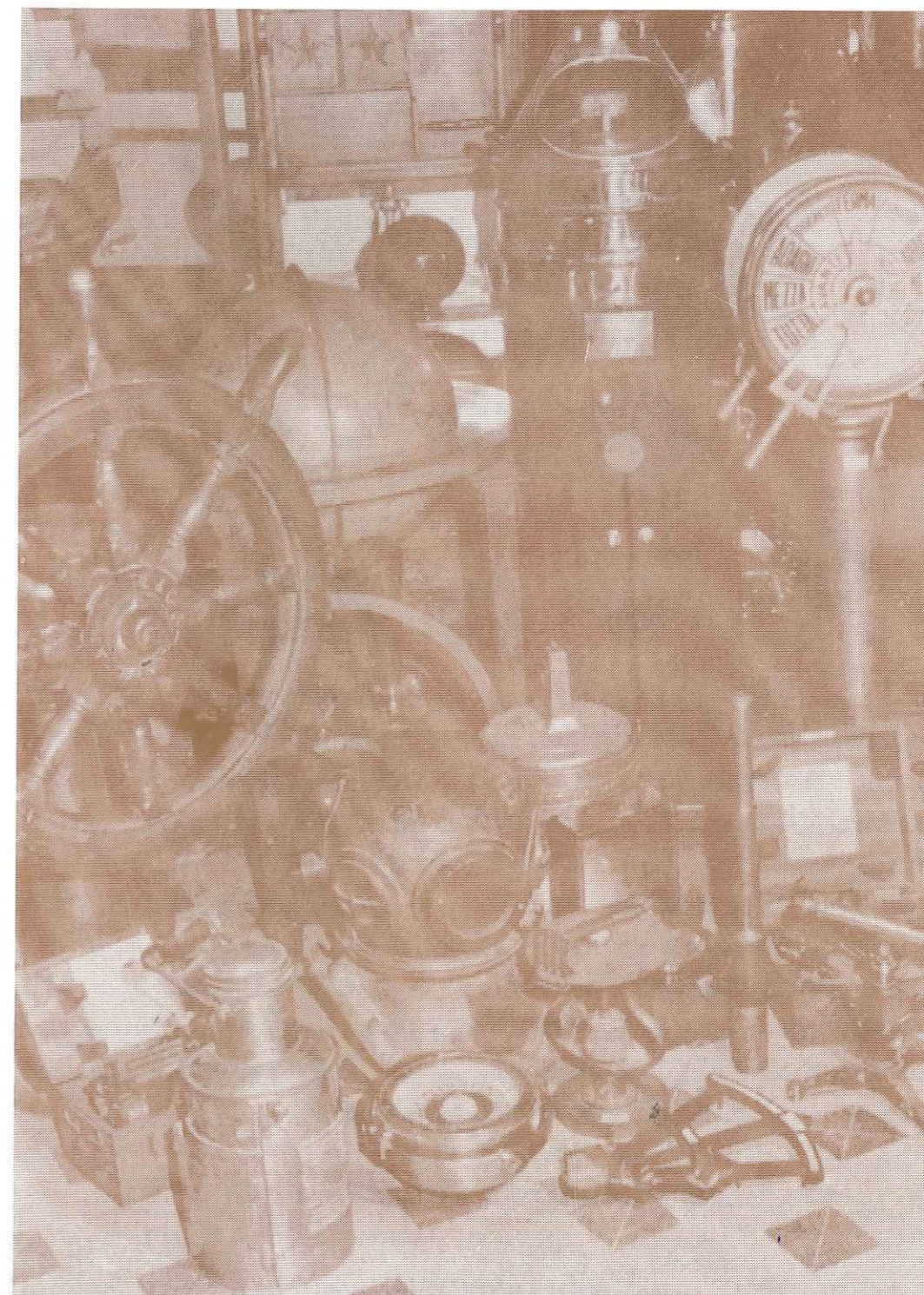
Sede: Viale San Bartolomeo, 128
(marina del Canaletto)
Tel. (0187) 502409

Succursale: Viale San Bartolomeo, 21
Tel. (0187) 20117

Abitazione: Via Tino, 40
Tel. (0187) 501071



di FAUSTO CARLETTI
19100 LA SPEZIA - VIALE S. BARTOLOMEO, 175/177 - TEL. 0187/510190



DEMOLIZIONI NAVALI - MOBILI - ARREDAMENTI - ANTICHITÀ
STRUMENTI NAUTICI - LAMPADE - ACCESSORI

AQUATICA®

EQUIPAGGIAMENTO SUBACQUEO PROFESSIONALE



DAL PALOMBARO ALLE PIU' MODERNE TECNOLOGIE DI IMMERSIONE

INTERSPIRO

Helle
ENGINEERING

DEVCO
INGENIERIE

fibron BX

HYBAL

HYTECH

JOTRON

NiteWider
Technical Lighting Systems

STANLEY

DIVELINK



MUTE STAGNE in gomma, in trilaminato, in neoprene, in poliuretano - SOTTOMUTA in pile, schiuma di PVC, thinsulate® - MASCHERE GRAN FACCIALE EXO 26 e AGA INTERSPIRO MK2 - mascheroni KMB 18-28 - ELMETTI SUPERLITE 17-27 - elmetto a flusso continuo AH3 - CINGHIAGGI PORTA ZAVORRA E BAIL OUT - sistemi di comunicazione via cavo - SISTEMI DI COMUNICAZIONE SENZA CAVO SSB - pingers - PANNELLI DI ALIMENTAZIONE/CONTROLLO - compressori alta e bassa pressione - OMBELICALI - vestiti e centraline per acqua calda - TAGLIO E SALDATURA SUBACQUEA - lancia termica - CAVO KERIE - fari subacquei a cavo - TORCE E STROBE LIGHTS - palloni da sollevamento fino a 35.000 Kg. - VEICOLI FILOGUIDATI - telecamere B/N, colore, LLL - UTENSILERIA OLEODINAMICA E CENTRALINE - sistemi anti-inquinamento - PRIME CUT - clampe dinamiche e magnetiche - PISTOLE SPARACHIODI - attrezzature militari specifiche - LUCI CHIMICHE - camere di decompressione - MANOMETRI DI PRECISIONE - scarpe zavorrate - SISTEMI FOTOGRAFICI - metal detectors - MAGNETOMETRI - analizzatori O2 e CO2 - B.I.B.S. OSSIGENO PER DDC - apparecchiature per NDT - RESINE EPOSSIDICHE SUBACQUEE - cemento da demolizione - SALT X - erogatori - JACKETS - coltelli - NASTRO ARGENTATO.

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI SPECIALI

AQUATICA S.r.l.

Via Bottenigo 147/A • 30175 MARGHERA • VE • Tel. 041 - 538 15 17 • Fax 041 - 538 15 31

FORNITURE DI ATTREZZATURE SUBACQUEE DA LAVORO, PER LA PROTEZIONE CIVILE E PER IMPIEGHI MILITARI.